

COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE DESIANI

Spett.le
Provincia di Monza e Brianza
Direzione progetto ambientale, agricoltura e parchi,
Via Bonaparte, n.2
20812 Limbiate (MB)
trasmis. a mezzo PEC:
provincia-mb@pec.provincia.mb.it

e p.c.
Comune di Desio
Servizio Ambiente ed ecologia,
Piazza Giovanni Paolo II
20832 Desio (MB)
trasmis. a mezzo PEC:
protocollo.comune.desio@legalmail.it

Desio, 8 novembre 2012

Oggetto: Ecorisorse s.r.l. – Desio (MB): progetto di realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Monza e Brianza nel comune di Desio (MB). Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 39 del 26 settembre 2012.

Con la presente, ai sensi dell'art.20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Coordinamento dei Comitati di Quartiere Desiani intende presentare le osservazioni che seguono in merito all'opera di cui in oggetto.

0. Poiché alla data odierna i principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale non sono consultabili sul web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it, come richiamato in oggetto, si chiede la proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni sull'opera, al fine di mettere in condizione di poter effettivamente esercitare tale opportunità altri comitati, realtà associative, portatori di interessi diffusi e/o legittimi, con particolare riferimento a cittadini residenti nei comuni

Per contatti: coordinamentodesio@libero.it
c/o Comitato del Quartiere San Vincenzo Spaccone
c.f. 91122900151

COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE DESIANI

limitrofi confinanti con l'area in cui si andrebbe a situare l'opera: Varedo, Bovisio, Cesano Maderno sui cui albi pretori ovviamente non è data notizia dell'opera. La consultazione della documentazione cartacea presso le sedi provinciale e comunale rende di fatto impossibile un'analisi completa e dettagliata del progetto. Va premesso infatti che anche per lo scrivente Coordinamento dei CdQ desiani non è stato materialmente possibile analizzare tutta la documentazione disponibile in quanto estremamente difficile acquisirne una copia completa nei tempi e nei modi previsti per la pubblica consultazione.

1. Il quantitativo di rifiuti previsti nel progetto per i quali si richiede l'autorizzazione è pari a **45.000 tonnellate annue**. Un volume enorme se si considera che attualmente vi sono già 60.000 tonnellate annue in ingresso nel vicino forno inceneritore di via Agnesi. Si tratterebbe, considerando solo l'impianto di incenerimento, di un aumento del 75% del volume di rifiuti trattato a Desio, che in prospettiva potrebbe superare il 100% se dovesse essere reso operativo il nuovo piano industriale di BEA S.p.A. recentemente approvato dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni Soci.
2. Il sito su cui si installerebbe l'impianto di Ecorisorse srl è inserito **in un contesto che è già al collasso sotto il profilo ambientale**: nella zona si contano già altri 9 impianti di smaltimento di rifiuti.
3. A tal proposito va tenuto presente che nella Conclusioni di pag.55 del documento "Relazione tecnica integrativa" per la verifica di assoggettabilità alla VIA, la Ecorisorse srl dichiara che sulla base dei risultati ottenuti dai singoli indici IA, IB, IC e ID risulta che non vengono superate le soglie previste per l'espletamento della VIA. Tuttavia viene anche specificato che l'indice IC (impatto cumulativo specifico) supera per ben 10 elementi di pressione la soglia prevista di 60 e che l'indice ID (impatto cumulativo complessivo), pari a 1377,6 supera notevolmente la soglia di 500 prevista. Si fa notare che sulla base dati del tutto analoghi a quelli presentati (10 elementi sopra soglia sull'IC e valore dell'ID pari a 1352,5) la Regione Lombardia ha concluso che benché il progetto in questione non risultasse assoggettato a VIA, "si rendono tuttavia necessarie particolari misure di mitigazione e/o compensazione" valutate nell'ambito dell'istruttoria per il rinnovo (in questo caso) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il provvedimento, che è relativo al potenziamento delle camere di combustione dell'inceneritore BEA s.p.a. di via Agnesi in Desio, è consultabile sul web al seguente link (cfr. pagg. 2 e 6 del file): <http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ScaricaDocumento?doc=78663>
4. Verranno trattati materiali altamente pericolosi (pag. 11 del documento "Relazione tecnica" per la Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale), quali apparecchi contenenti PCB, policlorobifenili, composti altamente tossici la cui produzione in Italia è bandita dal 1983, anno di chiusura dall'azienda Caffaro di Brescia, territorio su cui i valori rilevati dall'ASL sono ancora oggi 5000 volte superiori ai limiti fissati dal DM471/1999. Secondo EPA (Environmental Protection Agency) degli Stati Uniti e IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) i PCB sono composti probabilmente cancerogeni per gli essere umani.

COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE DESIANI

5. A tal proposito va sottolineato che la parte a sud del capannone della Ecorisorse srl è una zona umida, caratterizzata da affioramenti di acqua naturale e dalla presenza di un laghetto, quindi il rischio di inquinamento della falda acquifera e di conseguente disastro ambientale è immediato.
6. Poiché i filtri di contenimento delle emissioni in atmosfera (descritti nella richiamata “Relazione tecnica” per la domanda di AIA alle pagg. 19 e 20) hanno un rendimento medio del 95%, mediamente il 5% delle sostanze inquinanti verranno immesse in atmosfera. Tra queste si annoverano, dalla documentazione disponibile, sostanze pericolose come polveri, vapori acidi e Composti Organici Volatili da fonte antropogenica, identificati quasi tutti dalle agenzie internazionali come cancerogeni certi.
7. Il fatto che mediamente il 5% degli inquinanti non venga filtrato, espone a contaminazione anche i tetti dell’impianto e di conseguenza anche l’acqua dei pluviali, che pure non verranno trattate ma versate direttamente nel pozzo perdente e non già pretrattate come le acque di prima pioggia di scolo dal piazzale. Il preventivo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento è di dubbia efficacia (pag. 18 e 19 della “Relazione tecnica” per la domanda di AIA).
8. Le emissioni più preoccupanti in atmosfera, che come si è dimostrato non saranno totalmente abbattute, riguardano gli sfiati che si genereranno durante le operazioni di carico/scarico dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti: il quantitativo di 150 tonnellate al giorno di rifiuti, configura tali emissioni come continuative, potendosi quindi stimare quantitativo elevatissimo di questo tipo di emissioni non trattenute dai filtri.
9. Preoccupa il sistema di tracciabilità delle sostanze pericolose conferite: la responsabilità dell’individuazione del codice CER è demandata al produttore senza che siano previste ulteriori verifiche: eventuali trattamenti impropri di rifiuti pericolosi classificati come non pericolosi dal produttore verrebbero rilevati solo successivamente in fase di monitoraggio delle emissioni, in ritardo rispetto alla prevenzione del danno.
10. Non si è ravvisata tra la documentazione disponibile una valutazione dei rischi e un sistema di gestione delle emergenze, né un piano di azione qualora gli esiti del monitoraggio annuale previsto risultassero negativi.
11. La totale mancanza di una stima previsionale del volume di emissioni in atmosfera o di scarichi idrici derivanti dal processo produttivo (pag. 16 e 18 della “Relazione tecnica” per la domanda AIA) non è assolutamente giustificabile con il fatto che l’impianto non è ancora attivo. Non si può accettare che un impianto di tale portata venga autorizzato senza una conoscenza preventiva e una quantificazione metrica delle potenziali esternalità prodotte. Non è possibile concedere adeguati gradi di fiducia all’introduzione di correttivi successivi,

COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE DESIANI

sull'intero disegno del processo produttivo, peraltro non specificati, a seguito di una mera analisi di monitoraggio *ex post*, realizzata peraltro dalla stessa società.

12. Lo stesso piano di monitoraggio previsto è fortemente deficitario: è escluso il monitoraggio continuo delle emissioni in atmosfera che sfuggono ai sistemi di abbattimento (cfr pag. 19 e 20 richiamate al punto 6). La frequenza di controllo annuale sulle matrici ambientali (pag. 5 e 6 del “Piano di Monitoraggio e controllo” allegato alla Domanda di AIA) è insufficiente a individuare un danno all'ambiente in modo tempestivo al fine di impedirne l'aggravarsi per tardiva rimozione della causa.
13. **Peraltro, in caso di disastro ambientale o di fallimento della Ecorisorse srl, si incorrerebbe in costi di bonifica per l'intera collettività, insostenibili senza garanzie derivanti da fidejussioni/assicurazioni a carico della società.**
14. Sorgono seri dubbi che le dimensioni dell'area (poco meno di 2000 metri quadrati – pag. 2 della “Relazione Tecnica” per la domanda AIA) consentano il trattamento in sicurezza di un quantitativo così elevato di rifiuti.
15. A integrazione del paragrafo di “Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale” (par. 2, pag. 2) della “Relazione tecnica” per la domanda di AIA”, va sottolineato che:
 - a) vi sono comunque abitazioni sul territorio di Varedo a 250 metri dall'impianto e a 300 metri sul territorio di Desio;
 - b) sotto il profilo urbanistico, la zona ha una vocazione produttiva/artigianale che non può essere stravolta con l'insediamento di un ennesimo impianto di smaltimento e trattamento dei rifiuti;
 - c) il capannone della Ecorisorse srl di via Don Sturzo 40 è adiacente a un parco pubblico e l'impianto sorgerebbe a circa 400 metri dal Parco del Grugnotorto (PLIS di Varedo);
 - d) il sito è inoltre inserito nella fascia della Rete Ecologica Regionale (DGR 8-10962/2009 della Regione Lombardia);
16. A integrazione del paragrafo sulla “Valutazione del traffico indotto dal progetto” nella “Relazione tecnica integrativa” per la verifica di assoggettabilità alla VIA, va sottolineato che:
 - a) i 16 movimenti (7-8 automezzi in ingresso e in uscita) al giorno, vanno comunque a insistere sulle stesse strade, essendo via Don Sturzo una strada chiusa e quindi non essendoci sbocchi che possano alleggerirne il carico,
 - b) è fortemente sottostimata la condizione di criticità attuale della viabilità locale in quella zona: caratterizzata già da un quantitativo di traffico compreso tra 750 e 1500 Veq/Ph nelle ore di punta¹. Peraltro si registra già in zona la forte presenza di automezzi diretti al vicino forno inceneritore.

¹ Righetti & Monte per Società Pedemontana Lombarda, “Studio di traffico di ambito locale sul territorio dei comuni attraversati dalla tratta C1 di Autostrada Pedemontana Lombarda”, Rapporto Preliminare, Dicembre 2011

COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE DESIANI

- c) in prospettiva quell'area sarà ulteriormente congestionata in seguito alla costruzione della Autostrada Pedemontana Lombarda: molti pendolari che usualmente oggi percorrono la superstrada Milano-Meda, potrebbero uscire a Bovisio Masciago per evitare pedaggi della nuova APL e percorrere le strade secondarie adiacenti al sito di via Don Sturzo.

Pertanto, per i motivi sopra esposti, il Coordinamento dei CdQ Desiani non può che esprimere un forte dissenso all'ulteriore aggravio ambientale di un territorio ampiamente compromesso ed auspica un parere negativo al rilascio dell'autorizzazione del progetto di realizzazione di un impianto di queste caratteristiche sul sito previsto.

In attesa di riscontro, si ringrazia per la cortese attenzione e si porgono cordiali saluti

firmato:

Camilla Redaelli
Legale Rappresentante del
Comitato di Quartiere San Vincenzo/Spacone

in nome e per conto di:

Coordinamento dei Comitati di Quartiere Desiani:
Comitato di Quartiere San Vincenzo/Spacone
Comitato di Quartiere San Giovanni Battista
Comitato di Quartiere San Giorgio - (CIVES)
Comitato di Quartiere Stazione

<http://www.comune.desio.mb.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=16625&idCat=28140&ID=28140&TipoElemento=categoria>

Per contatti: coordinamentodesio@libero.it
c/o Comitato del Quartiere San Vincenzo Spacone
c.f. 91122900151